

Il dramma disoccupazione

■ Letture di passi del Vangelo e di Papa Francesco per esprimere la vicinanza della Chiesa agli operai della Elmec

■ Il presidente di Confcooperative «Queste persone hanno manifestato dignità, ma anche orgoglio e professionalità»

Solidarietà a chi vive il suo calvario «Il lavoratore è collaboratore di Dio»

Don Sapienza: la dignità prima di tutto, chi lavora non è una macchina

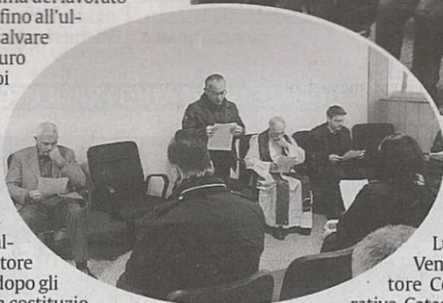
Si riaccendono i riflettori sulla Elmec, nota azienda elettromeccanica belpassese, sita nella frazione di Piano Tavola, grazie all'iniziativa di Confcooperative che ha organizzato un pomeriggio di preghiera e riflessione laica sulla dignità della persona umana e sul più autentico valore sociale e anche religioso del lavoro. Letture tratte dal Vangelo e messaggi scritti da Papa Francesco per sottolineare la vicinanza della Chiesa al dramma dei lavoratori di un'azienda che fino all'ultimo si è cercato di salvare per garantire un futuro alle famiglie dei suoi operai.

Dopo gli anni delle proteste sui tetti - era il 2006 - dell'occupazione, delle vicende giudiziarie che portarono all'arresto di chi allora era amministratore unico dell'azienda, dopo gli anni del sogno per la costituzione della nuova società Elmec Power, che vedeva soci gli stessi lavoratori, poi costituitisi anche in cooperativa, che impiegavano per intero la loro mobilità anticipata per costituire la nuova società, adesso è ancora il tempo del dramma, con il bel sogno andato in frantumi, fino alla messa in mobilità per cessazione dell'attività degli stessi soci-lavoratori.

«La cooperativa è in liquidazione - ha



Due momenti dell'incontro organizzato da Confcooperative: i lavoratori della Elmec seguono sui foglietti le preghiere e i passi del vangelo



spiegato Luciano Ventura, direttore Confcooperative Catania - e sta tentando la strada giudiziaria su una serie di fatti che i lavoratori ritengono li abbiano danneggiati».

I dubbi avvertiti dagli stessi lavoratori-soci sul consiglio di amministrazione della società sono sfociati, infatti, in un'azione legale.

«Si spera che attraverso queste strade giudiziarie - ha continuato Ventura - possano arrivare delle risorse in grado di aiu-

tare i soci e rilanciare una porzione dell'azienda. Noi ci stiamo impegnando per trovare una rete di soggetti con cui farli interfacciare».

Quella che per la Elmec Power doveva essere una seppur difficile ascesa si è trasformata invece solo in un vero e proprio calvario. Così ieri nello stabilimento Elmec, luogo simbolo della imprenditoria catanese negli anni '80 e del declino negli anni della crisi, accanto ai lavoratori Elmec, seguiti dall'avvocato Loretta Russo, e le famiglie, vi era anche Gaetano Mancini, presidente confcooperative Catania, Giuseppe Strazulla, responsabile provinciale

Libera, Tommaso Piccinini, presidente cooperativa Sims, che ha portato ai lavoratori Elmec l'esperienza di una rinascita difficile ma possibile, la Cgil rappresentata da Pina Palella e Margherita Patti, ma soprattutto c'era la Chiesa di Catania, con don Piero Sapienza, direttore della Pastorale e del lavoro dell'Arcidiocesi del capoluogo, con cui si è prima dato spazio alla parola di Dio.

«La Chiesa non è lontana dai problemi dei lavoratori - ha detto don Sapienza, conoscendo il quadro triste e doloroso della Elmec - Noi come Chiesa non abbiamo strumenti legali o tecnici ma la solidarietà attraverso la preghiera e la luce che viene dalle parole di Dio».

Al centro del discorso del sacerdote ai lavoratori la dignità dell'uomo. «Il lavoro è la condizione essenziale per la realizzazione di ogni individuo che con la sua attività diventa collaboratore di Dio - ha sottolineato don Sapienza - Chi lavora pertanto è una persona umana e non una macchina».

Il presidente di Confcooperative, Gaetano Mancini, oltre all'importante messaggio di don Piero legato alla Provvidenza e alla speranza, ha sottolineato quanto è emerso dagli appassionati racconti dei lavoratori fatti di scelte coraggiose, sacrifici, sfide ma anche paure.

«Hanno manifestato una dignità fortissima, orgoglio e professionalità, condizioni da cui far partire un'iniziativa dentro la rete di Confcooperative».

SONIA DISTEFANO